



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRAITTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/10/2006

=====

ADDI' 10/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPTI	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BAUAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUET

***** OMISSIS

ASSENTI: BRACHETTI - CIANI - COSTA - DE ANGELIS - RODANO -
VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 658

Oggetto:

Approvazione del Protocollo tra il Forum Italiano Sicurezza Urbana (F.I.S.U.), la Regione Lazio, la Regione Campania e la Provincia Autonoma di Trento avente come scopo la promozione delle Regioni del Sud delle attività del F.I.S.U., nonché lo scambio di esperienze e conoscenze per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza.



658 10 OTT. 2006 ley

Oggetto: Approvazione del Protocollo tra il Forum Italiano Sicurezza Urbana (F.I.S.U.), la Regione Lazio, la Regione Campania e la Provincia Autonoma di Trento avente come scopo la promozione nelle Regioni del Sud delle attività del F.I.S.U., nonché lo scambio di esperienze e conoscenze per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore per gli Affari Istituzionali



PREMESSO

che il F.I.S.U. (Forum italiano per la sicurezza urbana) è un'associazione attiva dal 1996 in città, province e regioni italiane, il cui obiettivo è quello di promuovere, anche nel nostro paese, nuove politiche di sicurezza urbana ed è sezione nazionale del Fesu -Forum europeo sicurezza urbana- costituito nel 1987 a Barcellona, con lo scopo di promuovere il ruolo delle città europee nel governo della sicurezza urbana;

CHE

che la Regione Lazio è associata al F.I.S.U. (Forum italiano per la sicurezza urbana), adesione avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 28 del 10.01.2006, per rafforzare la propria attività istituzionale a favore delle politiche integrate per la sicurezza urbana;



VISTA

la legge regionale n. 15 del 5 luglio 2001 "Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale" che disciplina l'attività istituzionale della Regione in materia di sicurezza per lo sviluppo di una convivenza civile e ordinata nel proprio territorio; a tale scopo, è prevista e regolamentata la destinazione di risorse finanziarie a favore di interventi per la costruzione di un sistema integrato di sicurezza in ambito regionale;

RILEVATO

che, con la suddetta legge regionale, è stato inoltre istituito l' "Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità" quale organismo di supporto per le attività della Regione in relazione alle funzioni di programmazione e valutazione degli interventi regionali per la sicurezza;

CONSIDERATO

che nel corso delle riflessioni ed approfondimenti tematici promossi dal F.I.S.U., un posto di rilievo viene occupato dal complesso fenomeno della criminalità organizzata e dalle sue forme di penetrazione che insidiano i contesti economici ed istituzionali del nostro Paese. A tale proposito il F.I.S.U. ha promosso un' Assemblea straordinaria a Lamezia Terme il 12-13



658 10 OTT 2006 *lee*

gennaio 2006, che ha visto un qualificato e partecipato confronto tra Amministratori Locali di tutte le Regioni italiane alla presenza dei rispettivi Presidenti; proprio questi ultimi, a conclusione dei lavori, hanno riconosciuto il carattere nazionale della battaglia contro la criminalità organizzata e la necessità che le politiche di contrasto si accompagnino con quelle della prevenzione nell'ottica della promozione della sicurezza urbana;



che all'Assemblea di Lamezia Terme ha partecipato il Presidente della Regione Lazio ed in quell'occasione ha offerto la disponibilità della Regione stessa ad assumere il ruolo di capofila nel progetto che, in sinergia tra il F.I.S.U., la Regione Lazio, la Regione Campania e la Provincia Autonoma di Trento, svilupperà la presenza del F.I.S.U. nelle Amministrazioni Locali del sud ed il trasferimento di esperienze e conoscenze in tema di politiche di promozione della sicurezza urbana intesa come qualità della convivenza e della coesione sociale delle comunità locali;



che la disponibilità espressa dalle suddette Amministrazioni si è formalizzata mediante la proposta di sottoscrizione di un Protocollo che definisce gli obiettivi del progetto e le modalità per la sua attuazione. A tal proposito, lo specifico impegno della Regione Lazio, consiste nell'affidare al Presidente dell' "Osservatorio regionale sulla sicurezza e legalità" il coordinamento delle attività afferenti il Protocollo, nonché nel mettere a disposizione gli uffici ed i servizi amministrativi e organizzativi necessari a supportare l'attuazione del Protocollo stesso;

ACCERTATO

che il Presidente del F.I.S.U., con lettera in data 3 maggio 2006, ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni Lazio e Campania e della Provincia Autonoma di Trento la richiesta di sottoscrizione del Protocollo che disciplina il progetto sopra illustrato, così da poter avviare quanto prima le attività ivi previste:

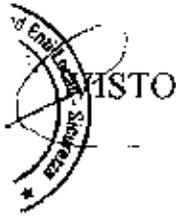
- 1) promozione delle azioni del F.I.S.U. nelle Regioni del Sud;
- 2) attivazione di interventi di raccordo tra enti locali del sud ed enti locali del centro nord, per ideare e rendere operativi gli interventi contro la criminalità organizzata, da realizzarsi anche in forma congiunta;
- 3) attuazione di contatti tecnici e promozione di relazioni con organismi politici e/o tecnici.

Il Protocollo avrà durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e si intende prorogata per un periodo analogo se non verrà disdetta da una delle parti almeno sei mesi prima della scadenza;



658 10 OTT. 2006 *lee*

CONSIDERATO che, per i temi e le competenze istituzionali implicati nel Protocollo, la Direzione regionale Affari Istituzionali, Enti locali e Sicurezza sia la struttura istituzionale più adeguata e competente per assumere la rappresentanza della Regione nella realizzazione degli impegni assunti con il Protocollo oggetto della presente deliberazione, in particolare partecipando al gruppo di lavoro previsto nell'art. 3 del più volte citato Protocollo;



lo schema di Protocollo tra il F.I.S.U., la Regione Lazio, la Regione Campania e la Provincia Autonoma di Trento il cui testo, già condiviso con gli altri soggetti firmatari, viene allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le Parti Sociali;

All'unanimità,

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni e gli scopi illustrati in premessa, l'allegato schema di Protocollo che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che verrà sottoscritto dal F.I.S.U. (Forum Italiano Sicurezza Urbana), dalla Regione Lazio, dalla Regione Campania e dalla Provincia Autonoma di Trento;
- 2) di affidare alla Direzione regionale Affari Istituzionali, Enti Locali - Sicurezza l'incarico di dare attuazione agli impegni assunti con il Protocollo in parola e di rappresentare la Regione Lazio, nella persona del Presidente o suo delegato, nel gruppo di lavoro di cui all'art. 3 del Protocollo stesso;
- 3) di consentire al Direttore della Direzione regionale "Istituzionale, Enti Locali - di apportare al testo del Protocollo eventuali modificazioni formali e non sostanziali prima della sottoscrizione dello stesso, preventivamente concordate con gli altri sottoscrittori.



la presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R.L.

IL PRESIDENTE: F. lo Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F. lo Domenico Antonio CUZZUPI



PROTOCOLLO

12 OTT. 2006





ALLEG. alla DELIB. N. 658 *llly*
DEL 10 OTT. 2006



Provincia Autonoma di Trento



PROTOCOLLO TRA IL FORUM SICUREZZA URBANA (FISU), LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, LA REGIONE LAZIO E LA REGIONE CAMPANIA PER PROMUOVERE NELLE REGIONI DEL SUD LE ATTIVITÀ DEL FORUM, NONCHÉ LO SCAMBIO DI ESPERIENZE E CONOSCENZE PER LO SVILUPPO DI POLITICHE INTEGRATE DELLA SICUREZZA.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Vincenzo Dioncraglio

PROTOCOLLO

TRA

Il FORUM SICUREZZA URBANA (FISU), con sede organizzativa presso la Regione Emilia Romagna a Bologna, Piazzale Aldo Moro 10 nella persona del Presidente Claudio Montaldo;

La PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, con sede a Trento, Piazza dante n.15 nella persona del Presidente Lorenzo Dellai;

La REGIONE LAZIO con sede a Roma, Viale Cristoforo Colombo n. 112 nella persona del Presidente Pietro Marrazzo;

La REGIONE CAMPANIA, con sede a Napoli, via Santa Lucia n. 81 nella persona del Presidente Antonio Bassolino;

PREMESSO CHE

- L'Assemblea generale del Fisu svoltasi a Piacenza il 9-10 giugno 2005 ha approvato il Documento programmatico "Nuove politiche per la sicurezza, nuove politiche per le città" evidenziando, tra le strategie di medio periodo, il rapporto tra sicurezza ordinaria delle città e controllo del territorio, anche con riferimento a realtà dove tale controllo è condizionato pesantemente dalla presenza della criminalità organizzata, rilevando un ritardo di analisi e di proposta che è un tutt'uno con l'ancora scarso radicamento del Forum nelle Regioni del Sud Italia.
- Il Comitato esecutivo del Fisu nella seduta del 14 dicembre 2005 ha deciso di promuovere un'assemblea straordinaria dell'associazione a Termoli, anche per dare seguito



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Vincenzo Boncaraglio



agli impegni assunti e di proporre uno dei propri associati come riferimento permanente per lo sviluppo delle politiche del Fisù, individuando in tal senso la Regione Lazio.

- Durante l'Assemblea straordinaria di Lamezia Terme del 12/13 gennaio, nel confronto tra amministratori locali del centro-nord e del sud, si è ribadito il carattere nazionale della battaglia contro la criminalità organizzata, battaglia a cui le amministrazioni del centro-nord possono dare un utile e concreto contributo sia con una azione diretta nei loro territori, sia mettendo a disposizione delle amministrazioni del sud di un insieme di esperienze e conoscenze per la promozione di politiche di sicurezza urbana.
- Nel corso della medesima Assemblea, il Presidente della Regione Lazio ha espresso piena disponibilità ad assumere il ruolo di capofila del progetto, individuando nella Direzione Generale Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza della Regione Lazio e nell'Osservatorio regionale per la sicurezza e la legalità le strutture di riferimento per competenza scientifica e risorse disponibili.
- L'Esecutivo Fisù nel corso della propria seduta del 1 marzo 2006 ha preso atto del successo dell'iniziativa di Lamezia Terme, sia in termini di partecipazione, come di contenuti, ed ha accolto favorevolmente la disponibilità di alcune altre Amministrazioni, come la Campania e la Provincia autonoma di Trento, ad impegnarsi in modo diretto nell'attività dell'associazione Fisù nelle regioni del sud decidendo di formalizzare questo impegno con uno specifico protocollo tra il Fisù e le amministrazioni associate che assumono tale impegno.

PRESO ATTO CHE

- La Regione Lazio, al fine di favorire lo sviluppo di una ordinata e civile convivenza nel proprio territorio, ha promosso con Legge regionale 5 luglio 2001 n. 15 interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale, dotandosi anche di uno specifico organismo tecnico-scientifico denominato "Osservatorio per la sicurezza e la legalità" al quale vengono affidati compiti di programmazione e valutazione degli interventi regionali per la sicurezza.
- La Regione Campania è impegnata da tempo nell'ambito del FISU sui contenuti strategici assunti anche dall'Assemblea straordinaria di Lamezia Terme del 13 gennaio 2006 e che riveste, in via istituzionale, il ruolo di Capofila delle Regioni che rientrano nell'Obiettivo 1 (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) per la programmazione 2000-2006 sui temi della sicurezza e della legalità nei rapporti con il Ministero dell'Interno per quanto riguarda le realizzazioni dei rispettivi Programmi Operativi.



DIRETTORE REGIONALE
Dott. Vincenzo Bancoraglio



- La Provincia Autonoma di Trento, in termini di solidarietà intraistituzionale, individua un proprio Funzionario, già formato sui temi delle politiche integrate di sicurezza, che opererà nel gruppo di lavoro istituito con l'art.3 della presente Convenzione per la realizzazione degli obiettivi contenuti nell'art.2 della medesima. Si impegna, inoltre, a mettere a disposizione le proprie competenze in materia di politiche sociali ritenendole strategie privilegiate capaci di sviluppare una convivenza civile ed ordinata nei territori e nelle comunità locali; si richiama al riguardo la scelta della Provincia di Trento di sostenere numerose realtà associative e cooperativistiche trentine nella promozione di interventi nelle regioni del Sud Italia, in particolare nelle comunità e territori della Locride nella Regione Calabria.

CONSIDERATO CHE

- Per promuovere e diffondere capillarmente le azioni del Fisù nei territori del Sud Italia.
- Per avviare una riflessione comune volta a ideare e rendere operativi interventi contro la criminalità organizzata, così come unanimemente auspicato nel corso dell'Assemblea straordinaria di Lamezia Terme.
- Per promuovere lo scambio delle esperienze maturate, da un lato, nello sviluppo di nuove politiche di sicurezza urbana, dall'altro, nell'azione di contrasto della criminalità organizzata.

Si rende necessario aprire uno spazio concreto di collaborazione per il trasferimento di esperienze e conoscenze tra le Amministrazioni del Centro e del Nord e le Amministrazioni del Sud.


IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Vincenzo Boncompagni Orsini




Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
Premessa

La premessa forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione e ne costituisce il primo patto.

Art. 2
Finalità e ambiti operativi

- 1) promozione delle azioni Fisù nelle Regioni del Sud
- 2) raccordo tra enti locali del Sud ed enti locali del Centro Nord per ideare e rendere operativi interventi contro la criminalità organizzata da realizzarsi anche in forma congiunta;
- 3) contatti tecnici e promozione di relazioni con organismi politici e/o tecnici;

Art. 3
Organizzazione

- 1) le attività sono realizzate da un gruppo di lavoro costituito in rappresentanza del Fisù dalla Regione Lazio (Direzione Generale Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza e Osservatorio sulla sicurezza e la legalità), dalla Regione Campania (Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Settore Rapporti con gli Enti Locali, Servizio sicurezza urbana e Polizia locale), dalla Provincia Autonoma di Trento (Servizio per le Politiche Sociali);
- 2) il coordinamento delle attività, per le particolari competenze nelle materie oggetto del protocollo, è a cura di Enzo Ciconte, Presidente dell'Osservatorio sulla sicurezza e la legalità della Regione Lazio;
- 3) il gruppo di lavoro opera in conformità alle disposizioni ed ai fini statuari del Fisù, a fine anno presenta al Fisù una relazione consuntiva dell'attività svolta.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Vincenzo Bancoraglio





Art. 4
Aspetti logistici e risorse

- 1) gli uffici ed i servizi amministrativi e organizzativi per le attività di cui al presente protocollo sono messi a disposizione a cura della Regione Lazio;
- 2) le retribuzioni ed annessi rimborsi per missioni e trasferte del personale componente il gruppo di lavoro, rimangono di competenza dei rispettivi Enti di appartenenza;
- 3) le Amministrazioni aderenti possono mettere a disposizione del Fisur risorse finanziarie per la realizzazione degli intenti di cui al presente protocollo.

Art. 5
Durata e termini dell'accordo

Il presente Protocollo ha durata triennale e decorre dalla data di sottoscrizione
Si intende prorogato per ugual durata, se non è disdetto da una delle parti almeno sei mesi prima della scadenza.

**FORUM SICUREZZA URBANA
F.I.S.U.**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

REGIONE LAZIO

REGIONE CAMPANIA



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Vincenzo Bancoraglia

